



ARCIDIOCESI DI PESCARA-PENNE
Caritas Diocesana

RoMondo

PERCORSI DI COMUNITÀ

REPORT 2015-2017



RoMondo

PERCORSI DI COMUNITÀ

REPORT **2015-2017**





Fondazione Caritas
dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne ONLUS

SEDE LEGALE

Piazza Spirito Santo, 2 - 65121 Pescara
C.F. 91054310684



ARCIDIOCESI DI PESCARA-PENNE
Caritas Diocesana

SEDE LEGALE

Piazza Spirito Santo, 5
65121 Pescara
C.F. 9101077682

SEDE OPERATIVA

Strada Colle San Donato, 56 - 65129 Pescara
Tel. 085.4510386 - Fax 085.8633277
info@caritaspescara.it

Un ringraziamento per la collaborazione alla realizzazione del volume
va all'Equipe **RoMondo** nelle persone di:

Erminio Di Filippo - *coordinatore di progetto*

Federica Del Gallo; Giannicola D'Angelo; Teodoro Rotolo

© **Caritas Diocesana Pescara-Penne**

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Luglio 2017



Introduzione

RoMondo è un progetto della Fondazione Caritas Onlus, organo strumentale della Caritas Diocesana Pescara-Penne, finanziato con il contributo dei fondi 8x1000.

Il progetto, che nella sua quinta edizione è stato attivo da ottobre 2015 a maggio 2017, pone l'attenzione sulla comunità rom del territorio diocesano, una comunità stanziale ormai da 60 anni, ma sempre in contrapposizione socio-culturale con la comunità maggioritaria.

A partire dal 2010 il progetto **RoMondo** ha cercato di porsi al centro della suddetta contrapposizione implementando azioni per l'incontro tra le due culture e sviluppando sinergie nel territorio, attraverso:

- **Laboratori scolastici** con l'obiettivo di far conoscere la cultura Rom per favorire l'inclusione sociale dei ragazzi presenti nel territorio ma soprattutto nelle classi.
- **Creazione di oratori** nei quartieri periferici dove si offrono attività di dopo scuola e attività ludiche volte anch'esse alla relazione e integrazione tra pari.
- **Incontri e mediazione** tra scuola e famiglia.



- **Organizzazione di gite**, tornei e momenti di incontro tra ragazzi delle diverse associazioni e oratori presenti nel territorio.
- **Laboratori ricreativi** e sportivi con l'obiettivo di offrire loro prospettive future più favorevoli, tramite la scoperta delle loro qualità.
- **Aiuto** nell'inserimento lavorativo.
- **Presenza** di un mediatore rom.
- **Collaborazione** tra associazioni del territorio con obiettivo di creare una rete.

La Caritas Diocesana ha intrapreso la sua azione attraverso i propri metodi pastorali, caratterizzato anzitutto per l'ascolto, l'osservazione e il discernimento, finalizzati all'animazione delle comunità.

Il metodo **ASCOLTARE, OSSERVARE, DISCERNERE PER ANIMARE**, che nasce dall'esperienza di servizio ai poveri, è l'approccio ordinario alla progettualità in ogni ambito della Promozione Umana con le sue vaste potenzialità permette quel processo di lavoro ordinato e continuo, che diventa animazione del territorio e della comunità, certi di far nascere piccoli segni concreti di carità che aprono alla speranza di una rinnovata convivialità.





Attività nelle scuole

Come stabilito in fase di progettazione, l'ultima edizione del progetto **RoMondo** si è svolta in un arco di 18 mesi e si è mossa nel coinvolgimento delle scuole, degli alunni, delle famiglie e dei giovani in cerca di occupazione.

Le scuole sono state coinvolte sia nell'A.S 2015/2016 che nell'A.S. 2016/2017. In questo periodo l'equipe del progetto **RoMondo** ha utilizzato come strumento per favorire l'integrazione, facilitare la socializzazione, valorizzare la diversità culturale e contrastare la dispersione scolastica dei minori Rom, 17 laboratori interetnici della durata di 8 incontri con cadenza settimanale di due ore ciascuno, nelle seguenti scuole:

- **Scuola primaria "Gescal"** dell'istituto comprensivo PE10, nella classe 2° A formata da 19 bambini di cui una bambina Rom
- **Scuola primaria "Raffaele La Porta"** dell'istituto PE7, nella III A-III B, IV A e IV B, 2 classi 4° e 2 classi 5°, coinvolgendo un totale di 149 alunni tra questi 12 Rom
- **Scuola primaria "Gianni Rodari"** dell'istituto comprensivo PE1 nelle classi IV A IV B e IV C, coinvolgendo un totale di 62 alunni tra questi 3 Rom



- **Scuola Primaria “Troiano Delfico”** (Montesilvano - PE) 3 classi 3° coinvolgendo un totale di 58 alunni tra questi 4 rom
- **Scuola primaria “Valle D’Aosta”** (Montesilvano - PE) coinvolgendo 2 classi per un totale di 50 alunni tra questi 3 rom
- **Scuola secondaria di 1° grado “Ignazio Silone”** (Montesilvano - PE) coinvolgendo un totale di 5 alunni rom all’interno di un laboratorio pomeridiano di potenziamento scolastico
- **Scuola secondaria di 1° grado “Foscolo Fermi”** Pescara

Nelle classi coinvolte, sono stati proposti, rispettivamente, per la primaria i laboratori dal titolo *“I ladri favole”* e *“La ricetta della pluralità”*, mentre per la secondaria di primo grado *“Rom@school”*. Tutti i laboratori si sono svolti con l’ausilio del mediatore culturale.

Il progetto intitolato *“I ladri di favole”* si inserisce nell’ambito del programma di valorizzazione della diversità culturale. Questo percorso, studiato appositamente per gli alunni della scuola Primaria, si propone d’incoraggiare uno scambio tra culture diverse, utilizzando la fiaba come veicolo, perché la fiaba è uno strumento in grado di fornire opportunità di conoscenza, di avvicinamento, di arricchimento. In essa i ragazzi possono trovare nuovi mezzi per capire e “leggere” la società attuale e per avvicinare culture diverse.

Inoltre nella fiaba ciascuno può ritrovare pezzi di sé, della propria storia, della propria appartenenza, incontrare una pluralità di linguaggi, di stili, di alfabeti diversi.



Molte storie infatti hanno attraversato il mondo, colorandosi di scenari diversi, ma hanno mantenuto spesso una sorprendente uniformità nei personaggi, negli eventi cruciali, nelle situazioni che si presentano simili anche se collocate in paesi differenti. Il laboratorio si è svolto nell'arco di 8 settimane con 8 incontri della durata di due ore ciascuno.

Consideriamo sia stata una positiva riuscita del progetto in quanto si è assistito ad un buon coordinamento e partecipazione tra alunni, insegnanti e, lo stesso progetto presentato, ha soddisfatto i bisogni degli Istituti.

Abbiamo strutturato il laboratorio utilizzando delle unità didattiche specifiche che sono state capaci di mettere in risalto le capacità e le risorse dei bambini.

I contenuti e le attività pratiche svolte in ogni singolo appuntamento si sono rivelate strategiche ed efficaci, i bambini ne coglievano a pieno il senso perché il linguaggio adottato era semplice ed intuitivo.

Gli obiettivi preposti come dispersione scolastica e riconoscimento della diversità culturale come valore aggiuntivo, sono stati perseguiti grazie anche ai contenuti del laboratorio che ha riscosso un notevole riscontro positivo specie dai bambini Rom che hanno partecipato assiduamente a tutti gli incontri previsti.

I risultati avuti nella IV B (G. Rodari) sono stati talmente esultanti che le insegnanti e gli alunni hanno chiesto esplicitamente un eventuale seguito al progetto anche nella seconda parte dell'anno, richiesta che è stata valutata e accettata con la realizzazione di un ulteriore laboratorio questa volta intitolato "*La ricetta della pluralità*". Il laboratorio, attraverso l'implementazione di una "*ricetta*" strategica che fosse in grado di evidenzia-



re le caratteristiche necessarie per sentirsi cittadini del mondo, facendo compiere e realizzare gesti e attività pratiche agli alunni, ha permesso a questi ultimi di acquisire la totale consapevolezza riguardo la possibilità di essere protagonisti attivi, per la costruzione di una società che vede nel rispetto della diversità, l'altruismo e la collaborazione, le basi solide della società di domani.

Nella scuola secondaria di primo grado Fermi-Foscolo 2 dell'istituto comprensivo PE1 nelle classi II° C, II° D e II° F coinvolgendo un totale di 48 alunni tra questi 8 Rom, è stato realizzato il laboratorio interculturale "Rom@school".

Il laboratorio si proponeva di far conoscere ai ragazzi posti e spazi sconosciuti, modi di vivere differenti, nuove storie di vita, al fine di far comprendere come la diversità sia fonte di ricchezza.

Attraverso il confronto, il dialogo, il gioco interattivo, l'intento è stato quello di favorire lo spirito di gruppo, valorizzare la scoperta e l'espressione dei propri talenti e la capacità di integrarli, per scoprire come da questo possano nascere nuove risorse. Per poter costruire un mondo armonioso di pace non è sufficiente superare pregiudizi o assumere atteggiamenti di tolleranza ma è necessario amare la cultura dell'altro come fosse la propria, cogliendo in essa gli elementi di differenza che rappresentano la bellezza e l'importanza di ogni identità.

Il laboratorio è stato realizzato all'interno della scuola primaria di secondo grado Fermi Foscolo, nell'arco di 8 incontri con cadenza settimanale della durata di 2 ore nella II° B e con la stessa tempistica nella II° D e II° F, che però hanno lavorato insieme in quanto il numero dei ragazzi frequentanti, nell'insieme, non è mai stato superiore ad una decina, rispetto ai 14/15 iscritti per ogni classe.



Il Laboratorio realizzato ha messo in evidenza le grosse e gravi problematiche legate al mancato o comunque complesso percorso d'integrazione che i minori Rom vivono quotidianamente. Sono state proprio le problematiche rilevate a divenire in seguito motivo di segnalazioni pervenute all'Equipe da parte della dirigente scolastica, che richiedendo un intervento mirato di mediazione nei confronti delle famiglie Rom autori dell'inadempienza dell'obbligo scolastico dei propri figli, ha fatto in modo che l'equipe strutturasse una strategia al fine di facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia.

In totale, nei mesi di progetto, sono state effettuate 26 visite domiciliari. Tra queste, 9 sono state situazioni segnalate dalla scuola Foscolo Fermi nei confronti di altrettante famiglie Rom e 6 di queste si sono concluse positivamente, con la collaborazione di altre realtà che operano nel sociale sul territorio.

In occasione delle edizioni 2016 e 2017 della Festa dei Popoli, il progetto **RoMondo** ha partecipato coinvolgendo le scuole con le quali ha collaborato nell'anno scolastico.

In entrambe le edizioni si è realizzata, con la partecipazione degli alunni, una piccola esibizione artistica-culturale che potesse rappresentare il lavoro svolto all'interno della classe.

L'idea era quella di dare la possibilità ai bambini di trasmettere un forte messaggio di integrazione e di partecipazione attiva alla cittadinanza, in occasione di un evento molto importante dell'anno, la Festa dei Popoli.

Così, l'equipe di **RoMondo**, ha strutturato una proposta alle insegnanti sul messaggio da inviare e su come strutturare la breve esibizione. Le insegnanti hanno accolto con molto entusiasmo la proposta di una *"Nuova Ricetta per cambiare il Mondo"*.



E gli educatori interculturali di **RoMondo** sono andati settimanalmente nelle scuole, e hanno fatto le prove con i bambini, a turni di due classi per volta, in modo da preparare le varie parti dell'esibizione, che prevedeva anche diverse canzoni di sottofondo, debitamente scelte per mandare messaggi al pubblico.

Il messaggio portante del tutto è che attraverso l'intervento dei bambini e dei giusti ingredienti, tipo pace, solidarietà, giustizia, amore, si può cambiare questo mondo che è un po' *"malato e acciaccato"*.

In entrambe le edizioni hanno partecipato alla preparazione dell'evento circa 80 bambini.

Le insegnanti presenti si sono dimostrate molto soddisfatte della riuscita dell'iniziativa, e anche molto stupite della grande partecipazione dei bambini ad un evento esterno alla scuola in un giorno festivo.

Erano presenti anche molti genitori che sono rimasti colpiti dall'iniziativa e molto soddisfatti del coinvolgimento dei propri figli.



Attività negli oratori parrocchiali

A partire da Ottobre 2015 e per l'intera durata del progetto, sono stati attivati due servizi di doposcuola/oratori a Pescara, presso le parrocchie di "Beata Vergine Maria Madonna del fuoco" e "San Pietro Martire"; in entrambe le parrocchie sono stati coinvolti volontari scout e non.

Tali servizi sono destinati prevalentemente a ragazzi di etnia rom, per favorirne un maggior apprendimento scolastico e facilitarne l'integrazione attraverso un affiancamento didattico e momenti ludici e ricreativi. All'interno di entrambe le parrocchie si sono svolti regolarmente i due appuntamenti settimanali del martedì e giovedì dalle ore 15 alle 17 ai quali ha partecipato mediamente un gruppo di 15 bambini e ragazzi esclusivamente di etnia Rom.

Nella prima parte l'operatore e i 2 volontari scout hanno sostenuto e supportato i bambini e ragazzi nello studio, mentre nella seconda parte si è curato maggiormente l'aspetto ludico avvicinando giochi da tavolo e all'aperto, cineforum, gare di canto e di ballo, laboratori di arte e immagine e sono stati realizzati momenti di aggregazione e socializzazione in occasione di ricorrenze e festività, come ad esempio, la realizzazione del presepe e la tombolata nel periodo natalizio e la festa di Carnevale.



18 tra bambini e ragazzi divisi per fasce d'età (6/8 anni – 9/11 anni – 12/14 anni) hanno inoltre partecipato al Torneo di calcio a 5 Solidale presso il Palasport Giovanni Paolo II, dove hanno avuto la possibilità di incontrare, conoscere e giocare con i ragazzi che frequentano altre parrocchie in altra zone della Città di Pescara con contesti e situazioni diverse dalle proprie.

L'oratorio ha spesso facilitato il confronto e la relazione tra l'operatore e le famiglie Rom, che sempre più spesso si sono rese disponibili attraverso la partecipazione attiva e permettendo ai figli di partecipare a delle escursioni ludico-didattiche, aperte anche a bambini e ragazzi non rom, nelle seguenti località:

- **Country House di San Silvestro** (Pe) 4 ragazzi Rom partecipanti
- **Majagreen di Caramanico Terme** (Pe) 13 ragazzi Rom partecipanti
- **Zoo Safari Park Abruzzo** di Lanciano (Ch) 13 ragazzi Rom partecipanti
- **AcquaPark Onda Blu** di Tortoreto Lido (Te) 11 ragazzi Rom partecipanti

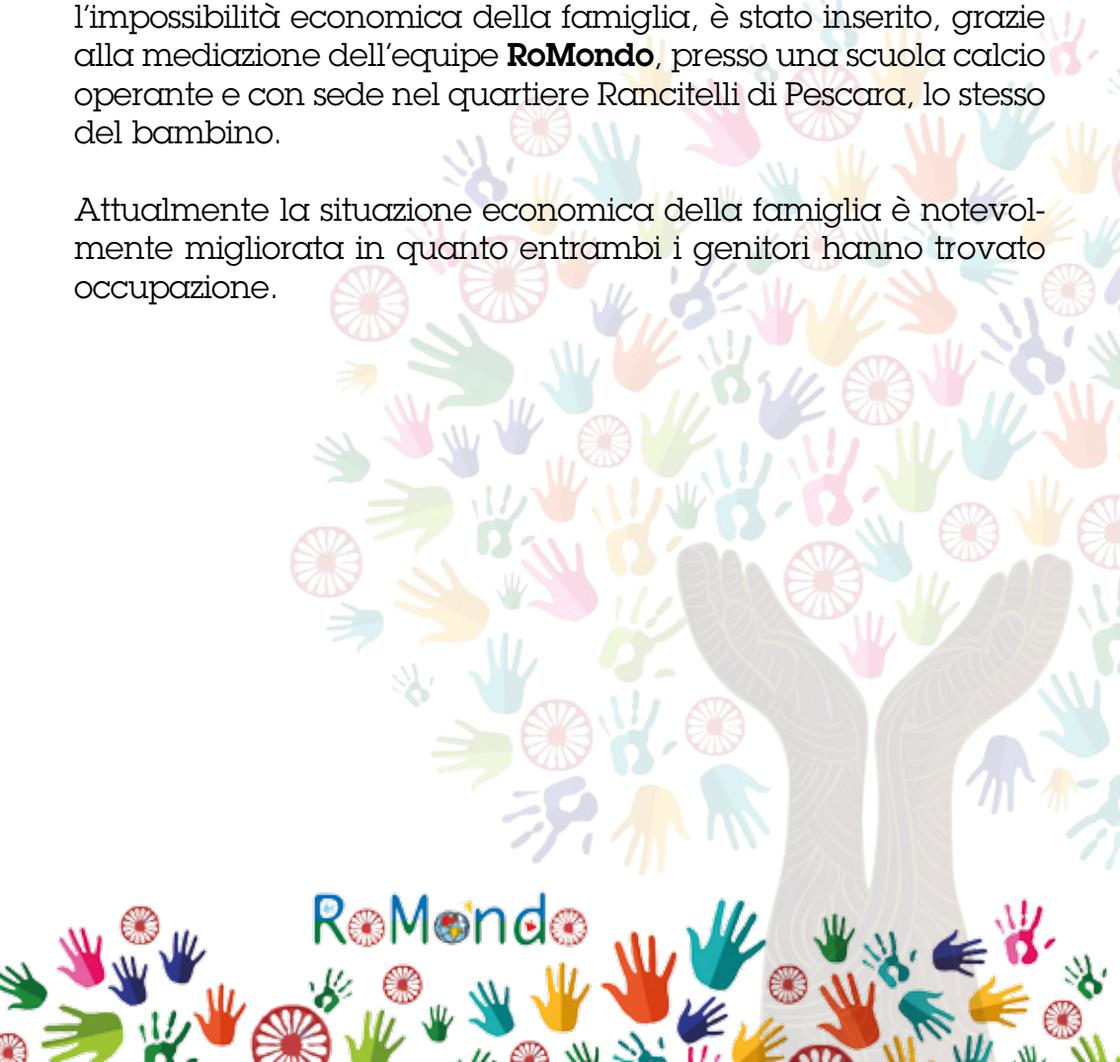
I ragazzi Rom, quasi a voler ricambiare la disponibilità e l'attenzione che l'equipe ha dimostrato loro permettendogli di vivere esperienze, a detta loro, uniche ed indimenticabili, si sono divertiti partecipando con entusiasmo a tutte le attività proposte nel pieno rispetto delle regole, dei luoghi, degli spazi e delle persone con le quali hanno avuto la possibilità di relazionarsi. Rassicurati, compiaciuti e soddisfatti, i genitori dei minori Rom



si sono ripromessi di cogliere le successive proposte, e qualcuno si è anche offerto di collaborare volontariamente alla gestione di tali eventi.

Grazie all'opportunità creatasi con la realizzazione del doposcuola-oratorio presso la parrocchia Beata Vergine Maria Madonna del Fuoco, si è avuta la possibilità di inserire un intero nucleo familiare appartenente all'etnia Rom all'interno di un progetto individualizzato: la famiglia, con un grave disagio economico, è stata aiutata nel regolarizzare la propria situazione abitativa, mentre uno dei 3 figli, di anni 11, considerati i suoi interessi e l'impossibilità economica della famiglia, è stato inserito, grazie alla mediazione dell'equipe **RoMondo**, presso una scuola calcio operante e con sede nel quartiere Rancitelli di Pescara, lo stesso del bambino.

Attualmente la situazione economica della famiglia è notevolmente migliorata in quanto entrambi i genitori hanno trovato occupazione.



Attività

per l'inserimento socio-lavorativo

L'inclusione socio-lavorativa tramite tirocini, regolamentata dalle linee guida della Regione Abruzzo, ha come obiettivo l'inserimento professionale di diverse tipologie di utenza attraverso due modalità distinte: favorire un'esperienza che consenta l'acquisizione di nuove competenze in un ambito aziendale diverso da quelli annoverati in un CV o, diversamente, potenziare le competenze pregresse acquisite in esperienze lavorative formali o informali. In entrambi i casi il punto centrale è l'aggiornamento formativo e la facilitazione del reinserimento nel mondo del lavoro dell'utente coinvolto che consenta visibilità, anche dopo il tirocinio, da parte delle aziende ospitanti per un'eventuale collaborazione professionale stabile. E' importante pertanto utilizzare, per quanto possibile, un approccio personalizzato a seconda dell'utente; cercare di individuare potenzialità al di fuori di quelle già riferite: tutto questo permetterebbe di ampliare le possibilità per l'utente sia in termini formativi che relazionali.

Un elemento che si è rivelato importante è stato sicuramente quello di gestire il rapporto con molta sobrietà e chiarezza di termini. Parlare della condizione dei Rom nel contesto sociale in cui si opera, permette di non far vivere questa condizione come una sorta di tabù, né riguardo al rapporto con l'utente né riguardo alle relazioni con le aziende ospitanti.

Riuscire prima di ogni altra cosa a far sentire l'utente come una risorsa importante nell'ambito professionale in cui è inserito, non solo permette di incentivarne la capacità relazionale e produttiva ma è una strada per iniziare a scalfire il muro di stereotipi e pregiudizi.

La presa in carico socio-lavorativa pertanto prevede un prendersi cura della persona a tutto tondo. E' importante che l'utente che beneficia del tirocinio possa essere coinvolto anche in tutte le diverse attività che il progetto prevede. Rimane importante nel lavoro di tutoraggio il costante riferimento con le strutture: mostrare un'attiva disponibilità alle aziende significa rendersi un punto di riferimento attento e concreto in caso di eventuali difficoltà al fine di non lasciarle con un carico di responsabilità eccessivo e potersi confrontare in modo efficace e funzionale per tutti.

Nell'ultima edizione del progetto si è assistito a sviluppi nella condizione degli utenti oltre la singola esperienza di tirocinio: un utente inserito in un percorso di tirocinio, svolto e concluso con successo, aveva espresso la volontà di imparare la professione del pizzaiolo. Ci si è subito attivati nella ricerca di un corso presso scuole di formazione trovandolo immediatamente, grazie anche alla disponibilità e alla sensibilità del proprio direttore che ha accolto il ragazzo a corso già iniziato e con classe già composta, in maniera libera da costi. Il corso è stato terminato con grande soddisfazione delle parti e con ottimo punteggio.

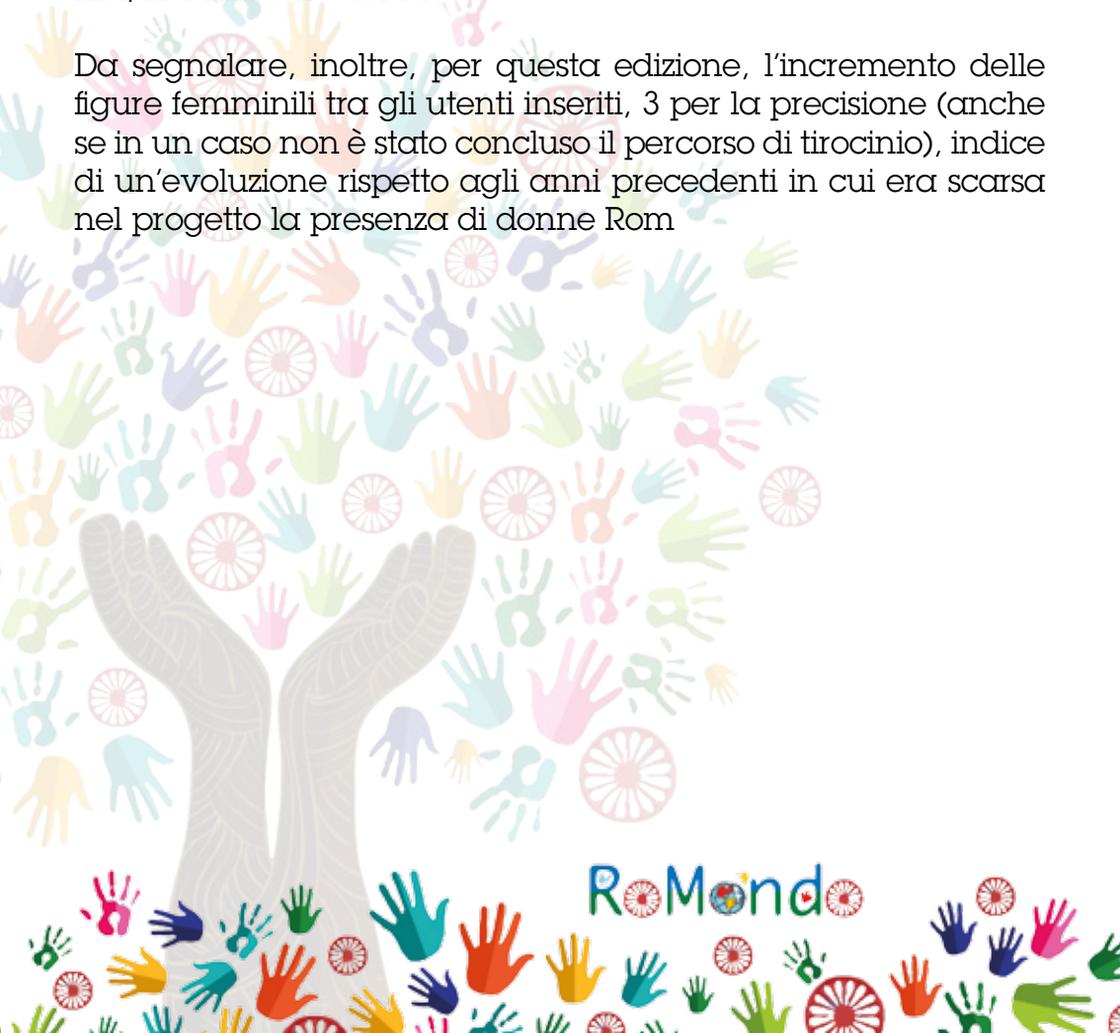
Altro sviluppo ha riguardato una ragazza che ha ottenuto 6 mesi di prolungamento del suo tirocinio pagati dall'azienda in aggiunta ai 3 finanziati e promossi dal progetto **RoMondo**.



Infine, c'è stato l'inserimento di un utente, tirocinante dell'edizione precedente, in un corso di vendita e somministrazione bevande ed alimenti, indetto e promosso dalla Confcommercio di Pescara; il corso è stato terminato con successo e ha rilasciato attestato di qualifica. Tale operazione ha dimostrato un buon grado di continuità nell'attenzione agli utenti Rom che non si è esaurito nel periodo relativo all'edizione e all'annualità in cui il tirocinio è stato svolto.

Dunque, appare delinearsi un certo grado di indipendenza di alcuni utenti presi in carico, che hanno iniziato un percorso al fine di dotarsi di strumenti per competere, in maniera autonoma, nel mercato del lavoro.

Da segnalare, inoltre, per questa edizione, l'incremento delle figure femminili tra gli utenti inseriti, 3 per la precisione (anche se in un caso non è stato concluso il percorso di tirocinio), indice di un'evoluzione rispetto agli anni precedenti in cui era scarsa nel progetto la presenza di donne Rom



Conclusioni

Come descritto, dunque, anche in questa edizione il progetto **RoMondo** è stato in grado di inserirsi in quel contesto di contrapposizione socio-culturale tra la comunità rom e quella maggioritaria.

Le attività svolte hanno coinvolto molte persone, che, grazie al supporto della Caritas Diocesana, hanno potuto intraprendere nuove esperienze, accrescere la propria conoscenza ed i propri interessi, mettersi in gioco, scoprire nuovi mondi e contesti e in molti casi migliorare (o almeno iniziare a farlo) le proprie condizioni di vita.

Questi alcuni numeri:

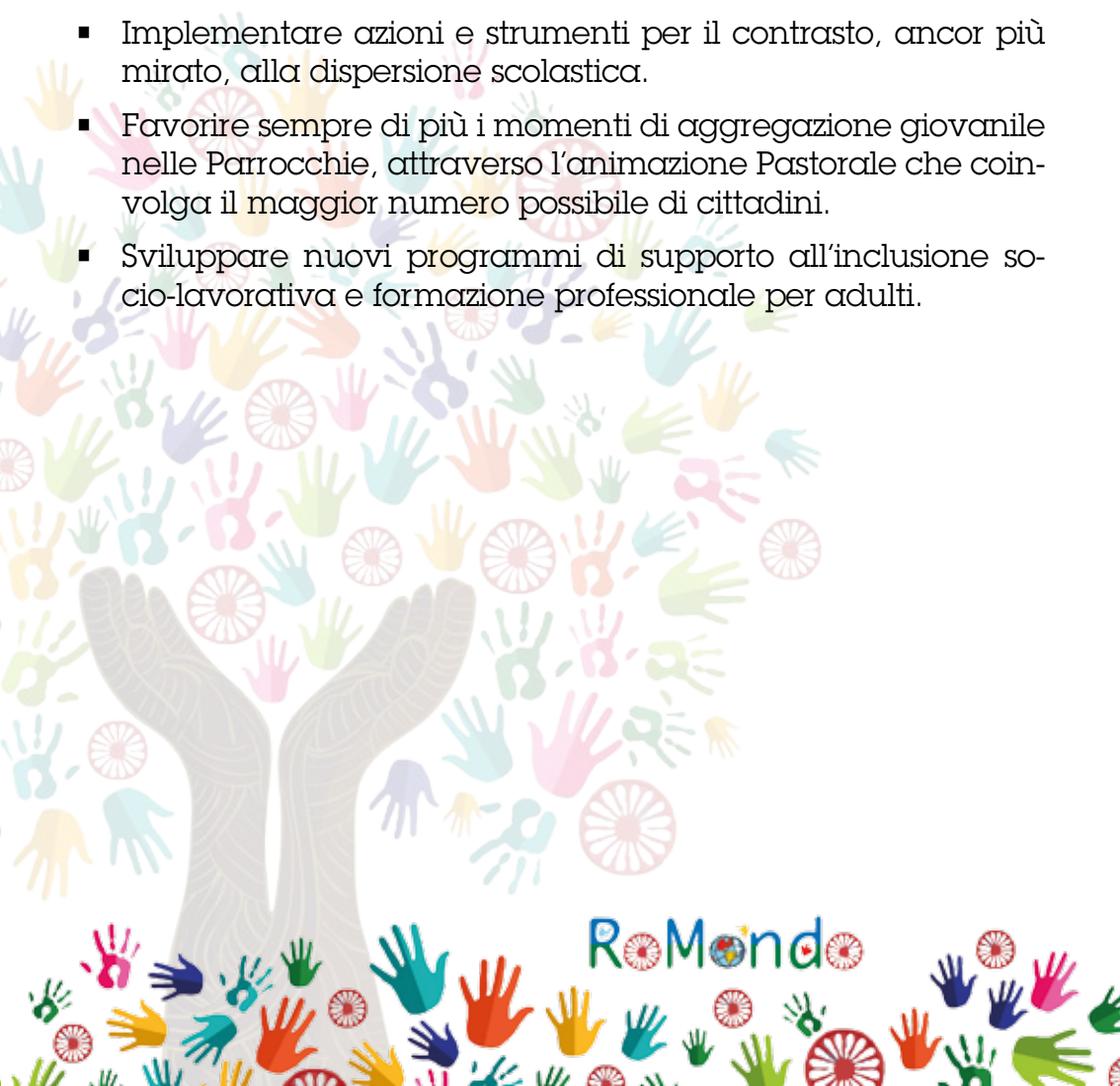
- **343** alunni e **19** insegnanti delle scuole interessate in **320** ore di laboratori.
- **55** Bambini e adolescenti dei quartieri in cui le parrocchie sono ubicate.
- **24** Rom, maggiorenni, ambosessi, supportati nella ricerca di Formazione/occupazione.



- **5** tirocini formativi attivati e **3** inserimenti a corsi di formazione professionale per adulti.
- **26** Famiglie di etnia rom in cui sono state realizzate visite domiciliari per mediazione culturale finalizzata alla soluzione di diverse problematiche.

Importante, per gli anni a venire sarà:

- Riproporre, potenziare ed incrementare i laboratori scolastici.
- Implementare azioni e strumenti per il contrasto, ancor più mirato, alla dispersione scolastica.
- Favorire sempre di più i momenti di aggregazione giovanile nelle Parrocchie, attraverso l'animazione Pastorale che coinvolga il maggior numero possibile di cittadini.
- Sviluppare nuovi programmi di supporto all'inclusione socio-lavorativa e formazione professionale per adulti.







RoMondo
REPORT 2015-2017